

Messa per gli Ammalati

Santuario Madonna delle Lacrime 29.8.21, ore 19.00

Carissimi fratelli e sorelle, nell'anniversario del primo giorno della lacrimazione sono state proclamate le letture del I schema della messa propria della Madonna delle Lacrime, in cui Dio manifesta la sua vicinanza al suo popolo attraverso gli insegnamenti della legge e dei comandamenti, la discesa della nuova Gerusalemme e il dono di Maria vergine e madre ai piedi della croce.

Proverbi. La prima lettura ci invita a custodire gli insegnamenti contenuti nella legge di Dio e nei comandamenti, impartiti dai genitori ai propri figli: «Osserva il comando di tuo padre e non disprezzare l'insegnamento di tua madre. Fissali sempre nel tuo cuore [...]. Quando cammini ti guideranno, quando riposi veglieranno su di te, quando ti desti ti parleranno». La liturgia mette in luce in particolare la presenza e l'insegnamento della madre.

Apocalisse. Il brano dell'Apocalisse ci apre alla visione della Gerusalemme celeste, di una creazione nuova e delle nozze dell'Agnello. Una visione che è bellezza, che è gloria, una visione che è l'unità del cielo e della terra, una visione cioè che è la sparizione totale di ogni dramma: «E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

La creazione nuova è la celeste Gerusalemme: una città che discende dal cielo. (Mai questa creazione potrebbe da se stessa salire, entrare nel regno di Dio. Ma è dal cielo che essa discende). E tuttavia non cessa di essere Gerusalemme, l'antica città di Davide. La città che discende dal cielo, da presso Dio, sta a significare precisamente l'intervento di Dio che, solo, opera il rinnovamento della creazione antica; e sta a significare anche la gratuità di questo intervento divino. È sempre Dio che viene in mezzo al suo popolo: egli scende per liberarlo dall'Egitto; manda suo Figlio per salvarlo; ora scende per essere il loro Dio, per abitare con loro e fare nuove tutte le cose.

Vangelo. Nel Vangelo, l'ora di Gesù – iniziata nelle nozze di Cana alla presenza della madre di Gesù, che crede all'amore di Dio – ora apre il tempo nuovo che trova il compimento ai piedi della croce ove Maria, sua madre, diviene la madre del discepolo. Avviene la sostituzione tra Gesù e il discepolo. Maria è madre di Cristo e madre nostra.

Diventa anche tua madre se la accogli. Maria, madre della Parola incarnata, lo è anche di chiunque accoglie la Parola che ci dà il potere di diventare figli di Dio.

In questa giornata dedicata agli ammalati guardiamo a Maria, nostra madre, che ci indica la gioia nell'abbandono all'amore di Dio, ci parla e ci offre con il pianto la sua preghiera, si prende cura di noi.

1. Gioia nell'abbandono all'amore di Dio

Non potendo essere oggi la nostra vita pura gioia senza sofferenza, vi è però un respiro dell'anima, una gioia che riposa in Dio. È precisamente il sentirsi nelle mani di Dio, è precisamente un sentimento di pace e anche di riconoscenza al Signore. La tonalità che dona armonia alla nostra vita interiore è proprio questa gioia tranquilla, segreta, dolcissima e intima che deriva precisamente da un abbandono all'Amore di

Dio. L'Amore precede ogni nostro atto e segue ogni nostro atto: noi viviamo e respiriamo nell'Amore di Dio. Ecco perché, se alcune volte conosciamo sofferenza e turbamento, tuttavia l'inquietudine e l'ansietà dell'anima non possono mai del tutto cancellare questo senso intimo di pace, questa tranquilla sicurezza di chi è nelle mani di Dio.

2. Il pianto è preghiera

Il pianto è già di per sé una preghiera, è implorazione. La radice di *implorazione* è precisamente *plorare*, che vuol dire piangere. Il pianto è già un'implorazione a Colui che può accoglierla; e nel pianto umano, l'uomo, anche senza saperlo, parla a Uno che può ascoltarlo. È una richiesta di aiuto a chi può soccorrere; è un abbandono a chi può venire incontro alle nostre esigenze; è un affidarsi e un consegnarsi nelle mani di chi può tutto.

Come la povertà dell'uomo implica la pienezza divina che è tutto, Dio che è l'Assoluto, Dio che ci riempie di Sé, così ancora il pianto è implorazione a una divina pietà. Con il pianto chiediamo a Dio di chinarsi verso di noi e di fare misericordia con noi. Chiunque soffra, chiunque si trovi in angustia, in una situazione tragica di esistenza, chiunque viva in questa situazione, è vicino a Dio: Dio lo ascolta, la sua situazione è già implorazione a una divina pietà. Se Dio è infinita misericordia, è precisamente il nostro dolore che lo ordina a noi, il dolore umano che lo chiama e lo implora (cf. DB, *Le Beatitudini*, Greccio 1969).

Miei cari fratelli e sorelle ammalati, la situazione personale di ciascuno di voi, vissuta nel nome del Signore e offerta a lui, diventa preghiera. Voi non siete semplicemente oranti, ma preghiera (*non tam orans quam oratio*), perché la vostra vita incarna il mistero dell'amore che salva, del dono e dell'offerta a Dio della vostra esistenza, del vostro dolore e dell'abisso terreno della umana sofferenza.

Carissimi fratelli e sorelle delle varie associazioni che si prendono cura dell'ammalato, sosteniamo questi nostri amici di Dio nel loro cammino e nel loro dono a Dio e a noi con la ricchezza spirituale della propria vita. Sono amici di Dio, perché sono sottoposti alla prova: Abramo fu messo alla prova e divenne l'amico di Dio. Insieme con loro riscopriamo il significato e la consolazione della preghiera nell'offerta di sé e di tutto quello che il Signore ci chiede. Le dame, i barellieri e gli amici dell'UNITALSI, il gruppo diocesano Movimento Apostolico Ciechi, i Ministri Straordinari della Santa Comunione e i gruppi di volontariato della Pastorale della Salute incoraggino i nostri ammalati a vivere nella prova la gioia dell'amicizia di Dio e a offrire a lui il dono di se stessi e dei propri sacrifici.

3. Le Lacrime della Madonna sono prova del suo materno sostegno

Sentiamoci sostenuti dalla presenza materna di Maria. Le Lacrime della Madonna sono la preghiera che Ella rivolge a Dio a vantaggio di tutti i suoi figli. La Vergine Maria intercede per tutti noi presso Dio e piange partecipando alla sofferenza e alla speranza delle nostre lacrime.

Papa Francesco più volte ha parlato del Pianto della Madonna sottolineando che le Lacrime della Madre generano speranza e vita nuova per i figli (cf. 4.1.2017).

Accogliamo il monito materno della Madonna, sapendo che – nonostante le difficoltà, le paure e le incertezze della vita – non siamo abbandonati. Le Lacrime di Maria Santissima sono la prova tangibile che Dio si prende cura di noi.

* * *

Confidiamo nella presenza di Cristo Gesù e nell'intercessione della Vergine Maria, che crede all'amore di Dio, intercede per noi e ci sostiene col cuore di madre. La Madonna delle Lacrime consoli i nostri cuori, ravvivi la nostra speranza e ci assista oggi e sempre con la tua materna protezione. Amen!